

Anno 2012

L'USO E L'ABUSO DI ALCOL IN ITALIA

■ Nel 2012 il 66,6% della popolazione di 14 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Tale quota è stabile rispetto all'anno precedente e in diminuzione rispetto a 10 anni prima (70,2%).

■ Dal 2002 al 2012 il numero di consumatori giornalieri di bevande alcoliche decresce del 24,6%, specialmente tra le donne (-32,6%).

■ Aumenta la quota di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti (dal 23,1% del 2002 al 26,9% del 2012) e di chi ne consuma occasionalmente (dal 35,8% nel 2002 al 42,2% nel 2012).

■ Cambia il tipo di bevande consumate. Diminuisce la quota di chi consuma solo vino e birra e aumenta quella di chi beve anche aperitivi alcolici, amari e superalcolici.

■ Nel 2012, il 64,6% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Di questi, il 51,9% beve vino, il 45,8% birra e il 40,5% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori; consuma vino tutti i giorni il 21,5% e birra il 4,1%.

■ Nel complesso, i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato, *binge drinking*, consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) riguardano 7 milioni e 464 mila persone.

■ Continua il trend discendente dei consumatori a rischio già osservato nell'anno precedente. Rispetto al 2011, diminuisce sia la quota dei consumatori giornalieri non moderati di alcol (dall'8,4% al 7,5%) sia quella degli abitué del *binge drinking* (dal 7,5% al 6,9%). La riduzione si osserva tra gli uomini, che passano dal 13,6% al 12,2% per il consumo giornaliero non moderato e dal 12,2% all'11,1% per il *binge drinking*.

■ Comportamenti a rischio più frequenti si osservano fra gli ultrasessantacinquenni (il 40,7% degli uomini contro l'10,1% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 21,0% dei maschi e il 9,5% delle femmine) e gli adolescenti di 11-17 anni (il 12,4% dei maschi e l'8,4% delle femmine).

■ La popolazione più a rischio per il *binge drinking* è quella giovanile (18-24 anni): il 14,8% dei giovani (20,1% dei maschi e 9,1% delle femmine) si comporta in questo modo, per lo più durante momenti di socializzazione.

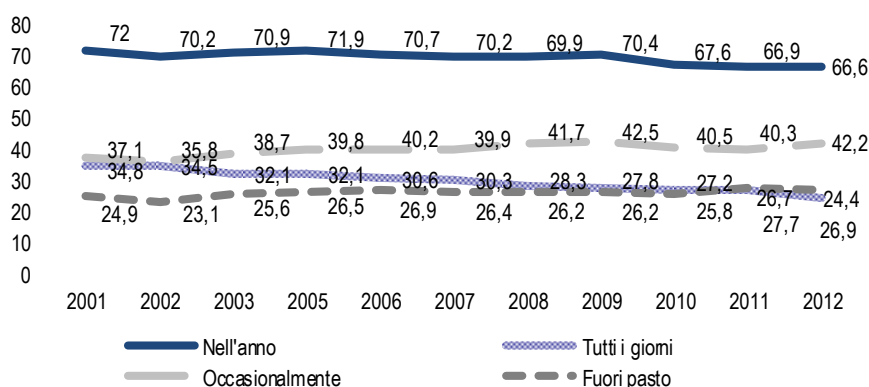
■ Tra i ragazzi di 11-15 anni la quota di chi ha almeno un comportamento a rischio è pari al 10,5% senza differenze di genere evidenti.

■ Il consumo non moderato da parte dei genitori influenza il comportamento dei figli. Il 17,4% dei ragazzi di 11-17 anni che vivono in famiglie dove almeno un genitore adotta comportamenti a rischio nel consumo di alcol ha anch'esso abitudini alcoliche non moderate, mentre tale quota scende al 9,2% tra i giovani che vivono con genitori che non bevono o che bevono in maniera moderata.

■ Chi eccede nel consumo di alcol spesso è un fumatore o un ex fumatore. Il 20,9% dei fumatori e il 19,3% degli ex fumatori ha almeno un comportamento di consumo a rischio contro il 9,1% dei non fumatori.

■ Tra i giovani di 18-24 anni che frequentano assiduamente le discoteche i comportamenti di consumo di alcol a rischio sono più diffusi (30,5%) rispetto ai coetanei che non vanno in discoteca (8,0%). Stesse differenze si riscontrano tra frequentatori e non di spettacoli sportivi e concerti.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE NELL'ANNO, TUTTI I GIORNI, OCCASIONALMENTE E FUORI PASTO
Anni 2001-2012
(per 100 persone di 14 anni e più)



1. Il consumo di alcol

Cresce il consumo di alcol occasionale e fuori dai pasti, scende quello giornaliero

Nel 2012 la quota di persone di 14 anni e più che bevono alcolici è pari al 66,6%. Tale quota rimane stabile rispetto ai due anni precedenti, ma è in diminuzione se confrontata con quanto registrato 10 anni prima (70,2%)¹.

In netto calo appare il consumo di alcol giornaliero: tra il 2002 e il 2012, la quota di chi consuma bevande alcoliche tutti i giorni scende dal 34,5% al 24,4%. Si registra, invece, un aumento nella quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 35,8% del 2002 al 42,2% nel 2012) e di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti (tale dato raggiunge nel 2012 il 26,9%, registrando un incremento rispetto al 23,1% registrato nel 2002).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE PER SESSO E CLASSE D'ETÀ. Anni 2001 e 2012, per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età

	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012
MASCHI												
Nell'anno	47,8	35,4	81,3	78,6	86,9	84,4	88,6	85,2	83,0	79,6	84,1	80,9
Tutti i giorni	7,2	2,1	22,9	13,5	44,6	27,4	62,9	46,1	65,4	55,2	49,9	36,9
Occasionalmente	40,6	33,3	58,5	65,1	42,3	57,0	25,8	39,1	17,7	24,3	34,3	44,1
Fuori pasto	18,4	18,5	41,7	50,7	40,3	48,6	35,7	37,0	24,6	24,0	35,0	38,5
FEMMINE												
Nell'anno	32,0	27,4	57,7	61,0	62,0	59,2	62,0	55,8	49,7	45,2	57,4	53,3
Tutti i giorni	2,1	0,6	5,3	2,0	15,3	8,0	27,5	15,9	27,1	20,1	20,2	12,8
Occasionalmente	29,9	26,8	52,4	59,0	46,7	51,2	34,5	39,8	22,6	25,1	37,1	40,4
Fuori pasto	11,5	11,7	26,6	36,6	15,4	23,4	10,3	12,9	4,3	5,7	12,1	16,0
MASCHI E FEMMINE												
Nell'anno	40,3	31,3	69,6	70,2	74,5	71,8	75,0	70,2	63,6	59,9	70,2	66,6
Tutti i giorni	4,8	1,3	14,1	8,0	30,0	17,7	44,8	30,7	43,0	35,1	34,5	24,4
Occasionalmente	35,5	30,0	55,4	62,2	44,5	54,1	30,2	39,5	20,5	24,8	35,8	42,2
Fuori pasto	15,1	15,1	34,1	44,0	27,9	36,0	22,7	24,7	12,7	13,5	23,1	26,9

Prosegue, quindi, il cambiamento nel modello di consumo tradizionale, basato sulla consuetudine di bere giornalmente vino durante i pasti. Il cambiamento è ancora più evidente tra le donne: il numero delle consumatrici giornaliere passa da 5 milioni 200 mila circa a 3 milioni 490 mila, con una variazione del -32,6% (contro il -21,1% dei maschi).

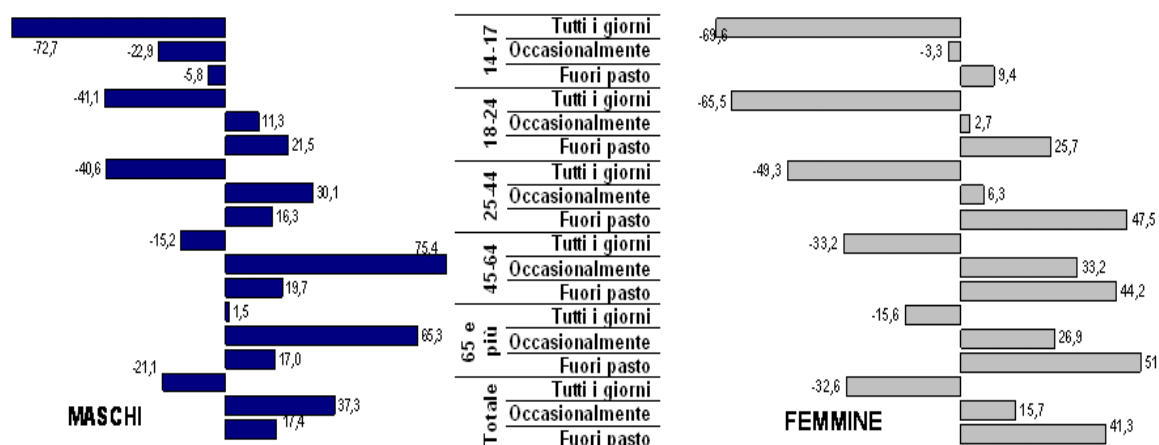
Tra il 2002 e il 2012 il numero di donne che consuma bevande alcoliche al di fuori dei pasti passa da circa 3 milioni 100 mila a 4 milioni 360 mila mentre il numero di uomini passa da 8 milioni 290 mila a circa 9 milioni 700 mila (con una variazione del +41,3% per le donne contro il +17,4% di quella registrata tra gli uomini).

Quote crescenti di popolazione, inoltre, si caratterizzano per un consumo occasionale e non quotidiano di bevande alcoliche. Confrontando il 2002 e il 2012, l'incremento è più evidente tra la popolazione adulta di 45-64 anni e tra gli anziani di 65 anni e più.

I cambiamenti nel modello di consumo che si osservano a distanza di 10 anni sono diffusi in tutte le fasce d'età (soprattutto tra le donne), ma in maniera differenziata. Tra i giovani fino a 24 anni e tra gli adulti 25-44enni diminuiscono principalmente i consumatori giornalieri; tra gli adulti di 45-64 anni e gli anziani over 65 aumenta principalmente il numero dei consumatori occasionali e, specialmente tra le donne, il numero di consumatori di alcol fuori pasto.

¹ I confronti temporali, per esigenze di comparabilità dei quesiti, sono effettuati sulla popolazione di 14 anni e più, mentre l'analisi del dato più recente è effettuata sulla popolazione di 11 anni e più.

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE CONSUMANO BEVANDE ALCOLICHE TUTTI I GIORNI, OCCASIONALMENTE E FUORI PASTO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ
Anni 2002 e 2012, variazione percentuale dei valori assoluti

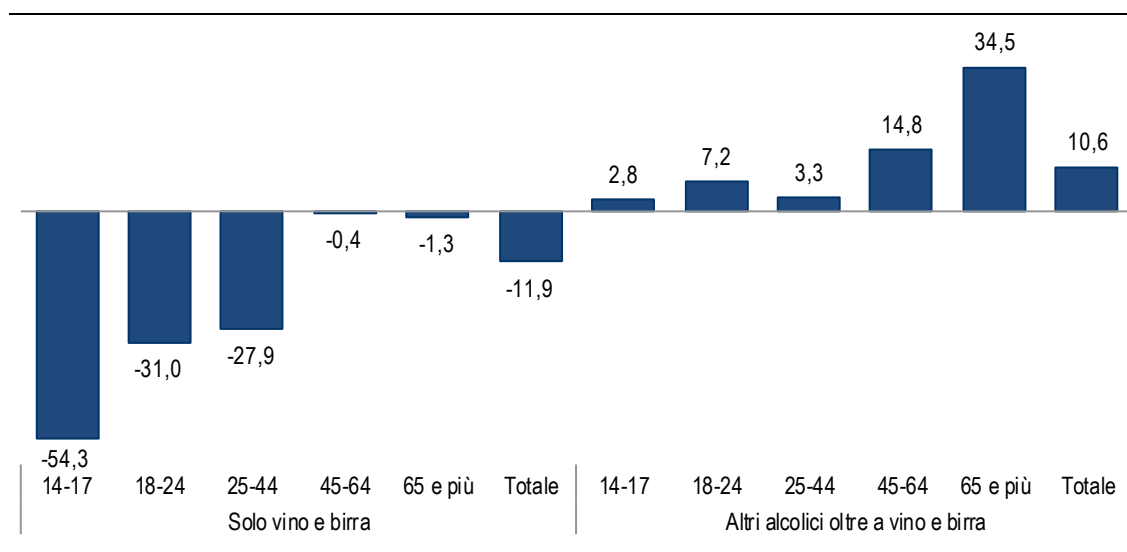


Cala il consumo di vino e birra, aumenta quello di aperitivi, amari e cocktail

I cambiamenti nel consumo di alcol non riguardano soltanto la frequenza e le circostanze nelle quali si beve, ma anche il tipo di bevande consumate. Diminuisce il numero di persone che consuma solo vino e birra e aumenta la quota di chi beve anche altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici.

I cambiamenti nel tipo di bevanda consumata hanno interessato in misura maggiore le donne rispetto agli uomini e prevalentemente i giovani e gli adulti fino a 44 anni. Va rilevato l'aumento dei consumatori di altri alcolici nelle fasce di età più giovani (tra i 18 e i 24 anni), ma soprattutto tra gli adulti e gli anziani di 45 anni e più. Il consumo di queste tipologie di alcolici, inoltre, ha spesso un carattere più occasionale e avviene fuori dai pasti.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO, VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI, PER COMBINAZIONI DI CONSUMO E CLASSE D'ETÀ
Anni 2002 e 2012, variazione percentuale dei valori assoluti



PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO, VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI, PER COMBINAZIONI DI CONSUMO, SESSO E CLASSE D'ETÀ
Anni 2002 e 2012, per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età

Combinazione di bevande alcoliche consumate	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012	2002	2012
MASCHI												
Solo vino e birra	23,1	10,7	19,5	15,7	19,7	16,0	29,2	27,2	47,8	40,9	27,9	24,5
Altri alcolici oltre a vino e birra	23,9	23,6	61,2	62,1	66,8	68,1	59,0	57,8	34,5	38,4	55,7	56,0
FEMMINE												
Solo vino e birra	12,5	5,8	18,4	11,4	27,5	19,2	34,6	27,9	39,0	32,6	30,9	24,2
Altri alcolici oltre a vino e birra	19,0	20,7	38,4	48,9	33,9	39,4	26,7	27,4	10,2	12,3	25,8	28,5
MASCHI E FEMMINE												
Solo vino e birra	18,1	8,2	18,9	13,7	23,6	17,6	31,9	27,5	42,7	36,1	29,4	24,4
Altri alcolici oltre a vino e birra	21,6	22,1	49,8	55,8	50,4	53,8	42,5	42,3	20,3	23,4	40,2	41,8

Consumano alcol otto uomini su dieci contro cinque donne ogni dieci

Nel 2012 il 64,6% della popolazione di 11 anni e più (pari a 34 milioni e 990 mila persone) ha dichiarato di aver consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Il 23,6% (12 milioni e 800 mila persone) beve almeno un tipo di bevanda alcolica al giorno.

Molto elevate sono le differenze di genere: il 78,3% degli uomini di 11 anni e più consuma alcol, in particolare vino, birra e altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici, mentre le donne consumatrici sono il 51,8%. Per gli uomini come per le donne il vino è la bevanda alcolica più diffusa, seguita da birra e altri alcolici.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER TIPO DI BEVANDA ALCOLICA E SESSO
Anno 2012, per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso

Tipo di bevanda alcolica	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni
Vino	65,6	32,1	39,1	11,7	51,9	21,5
Birra	61,0	7,1	31,5	1,2	45,8	4,1
Aperitivi, amari, superalcolici	54,1	1,1	27,7	0,1	40,5	0,6
Totale	78,3	35,6	51,8	12,5	64,6	23,6

Il consumo di alcol riguarda soprattutto gli adulti. In particolare, nella popolazione tra i 25 e i 74 anni quasi tre persone su quattro dichiarano di aver consumato alcol nell'anno considerato: tra gli uomini la quota è superiore all'80%, mentre per le donne non supera il 61%. Rilevante appare anche la quota dei ragazzi di 11-15 anni che ha assunto alcolici negli ultimi 12 mesi: l'11,2% dei maschi e il 9,7% delle femmine.

Già a partire dai 18-19 anni i valori di consumo si avvicinano a quelli della media della popolazione: nel caso delle ragazze sono più elevati (56,8%) del valore medio (51,8%) relativo alla popolazione femminile.

I consumatori giornalieri di alcol scelgono prevalentemente il vino: lo bevono il 32,1% degli uomini e l'11,7% delle donne. Per la birra le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e all'1,2%. Residuale è il consumo quotidiano degli altri tipi di alcolici (1,1% dei maschi e 0,1% delle femmine).

Il consumo giornaliero cresce fortemente all'aumentare dell'età: tra i minorenni è dell'1,1% per i maschi e dello 0,4% tra le femmine, cresce poi progressivamente e raggiunge il massimo tra i 60-74 anni, con percentuali intorno al 56% per gli uomini e al 21,5% per le donne. Rispetto al 2011 si osserva una riduzione significativa nella quota di consumatori giornalieri, specialmente nelle fasce di età centrali (tra i 25-64enni si registra un -3%).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ. ANNO 2012

per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso e classe d'età

Classe di età	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni	Nell'anno	di cui: tutti i giorni
11-15	11,2	0,4	9,7	0,4	10,5	0,4
16-17	49,8	3,0	35,0	0,4	42,3	1,7
18-19	69,6	9,1	56,8	2,0	63,5	5,7
20-24	82,0	15,2	62,6	2,0	72,8	8,9
25-29	85,1	20,8	61,0	5,1	73,2	13,0
30-34	83,5	23,7	59,2	7,1	71,3	15,3
35-44	84,6	31,1	58,6	9,3	71,6	20,2
45-54	84,5	41,5	57,1	13,4	70,7	27,4
55-59	86,4	48,9	55,1	17,3	70,1	32,5
60-64	85,9	54,6	53,4	20,4	69,0	36,8
65-74	82,7	56,7	51,1	22,4	66,1	38,7
75 e più	75,3	53,2	39,9	18,0	53,2	31,3
Totale	78,3	35,6	51,8	12,5	64,6	23,6

Al Nord e al Centro si consuma più alcol

Il consumo di alcol nell'anno è più forte nel Centro-nord, soprattutto nel Nord-est, in particolare tra i maschi. In modo analogo si distribuiscono i consumatori giornalieri, con una quota nel Nord del 25,3%. Rispetto al 2011 si osserva una diminuzione di circa due punti percentuali nel consumo di alcol nell'anno nel Nord-Ovest e di circa 3 punti percentuali nella quota di consumatori giornalieri sia al Nord che al Centro del Paese.

Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, la quota di consumatori nell'anno è più elevata nei comuni centro dell'area metropolitana. Nei comuni fino a duemila abitanti è, invece, più alto il numero dei consumatori giornalieri. Tuttavia, rispetto al 2011, in questi comuni si osserva una riduzione significativa nella quota di questa tipologia di consumatori: si passa, infatti, dal 30,5% nel 2011 al 25,5% del 2012.

PROSPETTO 5. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE

Anno 2012, per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso

Ripartizione geografica e tipo di comune	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Italia nord-occidentale	78,9	36,0	54,2	14,9	66,2	25,1
Italia nord-orientale	79,5	36,8	58,8	15,0	68,9	25,6
Italia centrale	78,3	35,0	54,5	12,9	65,9	23,5
Italia meridionale	77,1	36,3	44,9	9,3	60,4	22,3
Italia insulare	76,9	31,9	43,7	8,1	59,8	19,6
Comune centro dell'area metropolitana	78,0	31,8	58,6	12,6	67,7	21,6
Periferia dell'area metropolitana	78,4	34,2	51,7	13,1	64,8	23,5
Fino a 2.000 abitanti	78,0	39,7	47,1	12,0	62,1	25,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	78,4	38,0	47,9	12,3	62,8	24,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	77,7	35,0	50,8	11,7	63,9	23,0
50.001 abitanti e più	79,2	35,9	54,1	13,4	66,0	24,1
Italia	78,3	35,6	51,8	12,5	64,6	23,6

Il consumo di alcol cresce all'aumentare del titolo di studio

Tra le persone di 25 anni e più, la quota di consumatori di bevande alcoliche aumenta al crescere del titolo di studio conseguito. Ciò avviene soprattutto per le donne: se tra quelle con massimo la licenza elementare consuma alcol il 42,0%, per le laureate la quota raggiunge il 68,0%. Le differenze di genere, pur permanendo, diminuiscono all'aumentare del titolo di studio e anche a parità di età. Andamento inverso ha, invece, quello del consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, sia per gli uomini sia per le donne.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CONSUMO GIORNALIERO PER TITOLO DI STUDIO E SESSO

Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Titolo di studio	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Laurea	88,4	32,6	68,0	12,5	77,5	21,9
Diploma superiore	86,0	35,2	61,7	13,1	74,0	24,3
Licenza media	82,5	42,5	51,8	13,1	67,7	28,3
Licenza elementare	78,4	53,3	42,0	18,0	56,0	31,6

Un uomo su due e quasi una donna su tre bevono alcolici anche fuori dai pasti

Il consumo di bevande alcoliche al di fuori dai pasti riguarda 14 milioni e 100 mila persone di 11 anni e più, in lieve diminuzione rispetto al 2011 (-1,2 punti percentuali) soprattutto fra gli uomini mentre rimane stabile tra le donne.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CHE HANNO CONSUMATO SEMPRE DURANTE IL PASTO O ALMENO UNA VOLTA FUORI DAL PASTO PER SESSO RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Ripartizione geografica e tipo di comune	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Italia nord-occidentale	51,3	48,7	32,2	67,8	43,3	56,7
Italia nord-orientale	57,2	42,8	37,5	62,5	48,6	51,4
Italia centrale	43,3	56,7	28,8	71,2	37,1	62,9
Italia meridionale	40,0	60,0	21,5	78,5	33,0	67,0
Italia insulare	47,7	52,3	31,6	68,4	41,7	58,3
Comune centro dell'area metropolitana	46,4	53,6	32,9	67,1	40,2	59,8
Periferia dell'area metropolitana	45,6	54,4	27,5	72,5	38,3	61,7
Fino a 2.000 abitanti	52,1	47,9	30,0	70,0	43,5	56,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	52,0	48,0	32,0	68,0	44,2	55,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	46,6	53,4	30,5	69,5	40,0	60,0
50.001 abitanti e più	45,9	54,1	28,3	71,7	38,3	61,7
Italia	47,9	52,1	30,4	69,6	40,7	59,3

Le differenze di genere sono rilevanti fra gli adulti – consuma alcol anche fuori dal pasto quasi un uomo su due (47,9%) e quasi una donna su tre (30,4%) – mentre risultano meno evidenti tra gli adolescenti e i giovani under 24, crescono rapidamente con l'età e arrivano al massimo tra i 45-64enni (43,8% per gli uomini contro 23,5% per le donne).

A livello territoriale, la quota maggiore di consumatori di alcolici fuori pasto riguarda gli uomini residenti nel Nord-est con il 57,2%. Le regioni con i valori più elevati, superiori al 65%, sono Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia. Per le donne, la maggiore diffusione si ha sempre nel Nord-est (48,6%), con un picco del 66,0% in Trentino-Alto Adige.

Il consumo fuori pasto è generalmente più diffuso nei piccoli comuni fino a 10 mila abitanti, dove interessa circa il 44,0% della popolazione. Tuttavia, tra le donne è ugualmente diffuso oltre che tra i piccoli comuni anche nei comuni centro dell'area metropolitana, dove raggiunge quasi il 33%.

Rispetto al 2011, il consumo di alcol fuori pasto diminuisce in modo significativo nelle regioni del Centro e del Nord, mentre aumenta al Sud del Paese (+2,6 punti percentuali).

Anche la quota di chi consuma alcolici fuori dal pasto cresce con il titolo di studio, sia per gli uomini sia per le donne. Tuttavia, per queste ultime il divario è maggiore: il rapporto tra le meno istruite (12,4%) e le laureate (42, 9%) è più di una su tre.

PROSPETTO 8. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE HANNO CONSUMATO ALMENO UNA BEVANDA ALCOLICA NELL'ANNO E CHE HANNO CONSUMATO SEMPRE DURANTE IL PASTO O ALMENO UNA VOLTA FUORI DAL PASTO PER TITOLO DI STUDIO E SESSO. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Titolo di studio	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Laurea	50,2	49,8	42,9	57,1	46,8	53,2
Diploma superiore	50,2	49,8	32,9	67,1	43,1	56,9
Licenza media	47,1	52,9	23,7	76,3	38,5	61,5
Licenza elementare	34,6	65,4	12,4	87,6	24,4	75,6

Sono i giovani a bere di più fuori pasto almeno una volta la settimana

Un consumo più frequente di alcol fuori pasto (almeno una volta a settimana) riguarda 3 milioni 314 mila persone di 11 anni e più. Tale quota, sebbene più bassa rispetto a quella del totale dei consumatori fuori pasto, non è affatto trascurabile perché indica un comportamento nel consumo di alcol, adottato in modo abituale, che segue un modello distante da quello tradizionale (basato sul consumo di alcol a pasto) e potenzialmente a rischio. Questa consuetudine è diffusa in modo particolare tra i giovani di 18-34 anni di entrambi i sessi. Il fenomeno è comunque differenziato per genere, non solo per il livello, che tra i maschi è circa il doppio che tra le femmine, ma anche per l'andamento. Infatti, mentre per i ragazzi la quota di consumo almeno settimanale di alcol fuori pasto sale fino alla fascia di età 20-24 anni, per poi cominciare a scendere nelle fasce di età immediatamente successive, per le ragazze rimane pressoché costante in tutta la fascia di età considerata.

Il numero di bicchieri di bevande alcoliche mediamente consumate a settimana fuori dai pasti è pari a 4,5 (4,8 per i maschi e 3,4 per le femmine). Tra i maschi valori più elevati si osservano tra le persone di 65 anni e più, per i quali il numero medio di bicchieri a settimana è di circa 6. Per le donne si osserva un andamento più altalenante nelle diverse fasce di età.

Se si rapporta il numero medio di bicchieri fuori pasto a settimana a quello complessivo settimanale, si osserva che l'incidenza del fuori pasto è superiore al 65% tra gli adolescenti e i giovani in età compresa tra 11 e 34 anni, mentre tende a diminuire nelle fasce di età successiva. L'incidenza è più elevata tra le giovani donne: nella fascia di età 11-29 anni supera il 90%.

PROSPETTO 9. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE CONSUMANO ALCOLICI FUORI PASTO ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA, NUMERO MEDIO DI BICCHIERI FUORI PASTO A SETTIMANA E INCIDENZA DEL FUORI PASTO PER SESSO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Classe di età	Consumo fuori pasto almeno una volta a settimana			Numero medio di bicchieri fuori pasto a settimana (a)			Incidenza del fuori pasto sulla media dei bicchieri settimanali complessivi (a)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11-15	0,5	0,2	0,4	3,2	2,5	2,9	86,7	100,0	90,8
16-17	5,1	3,1	4,1	3,7	2,5	3,3	94,1	100,0	96,3
18-19	14,8	7,2	11,2	4,3	2,6	3,7	75,6	95,9	81,8
20-24	19,4	9,9	14,9	4,2	3,2	3,9	77,8	93,5	82,7
25-29	19,1	6,9	13,1	4,2	3,2	3,9	75,1	90,5	79,1
30-34	13,9	5,0	9,4	4,8	3,5	4,4	66,4	81,1	70,4
35-44	10,8	2,7	6,8	4,6	4,5	4,6	59,5	69,4	61,5
45-54	9,3	1,6	5,4	4,9	2,9	4,6	44,6	56,2	46,4
55-64	8,7	1,2	4,8	5,1	3,8	5,0	38,5	46,6	39,6
65 e più	6,0	0,6	2,9	5,8	3,1	5,5	38,4	51,5	39,9
Totale	9,9	2,5	6,1	4,8	3,4	4,5	57,8	77,7	62,1

(a) Media calcolata sulle persone che consumano alcolici almeno una volta a settimana fuori pasto.

2. I comportamenti a rischio

Per valutare il grado di rischio per la salute connesso all'assunzione di bevande alcoliche, vengono presi in considerazione il consumo giornaliero non moderato² di vino, birra o altri alcolici e gli episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni (*binge drinking*)³ che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol. Per i ragazzi da 11 a 15 anni viene, invece, preso in considerazione il consumo di qualunque quantità di alcolici. È il complesso di questi comportamenti, infatti, che delimita l'area del consumo a rischio e che è rilevante monitorare per le politiche sanitarie.

Sono sette milioni e mezzo i bevitori "non moderati"

Nel 2012 le persone di 11 anni e più con almeno un comportamento a rischio sono 7 milioni e 464 mila, di cui 5 milioni e 674 mila maschi e 1 milione 790 mila femmine⁴. Rispetto al 2011, si assiste a una riduzione nella quota di persone che presentano almeno un comportamento a rischio (da 15,2% a 13,8%). Tale riduzione è dovuta sia a una contrazione nel consumo giornaliero non moderato (che passa dall'8,4% al 7,5%) che alla riduzione nell'abitudine al *binge drinking* (che passa dal 7,5% al 6,9%). Continua, quindi, il trend discendente dei consumatori a rischio, già osservato nel 2011. La riduzione si osserva tra i maschi (da 23,9% a 21,7%) e tra coloro che risiedono nelle regioni dell'Italia Nord-occidentale e centrale (rispettivamente dal 17,6% al 14,8% e dal 15,0% al 12,3%).

Il consumo giornaliero non moderato riguarda il 12,2% degli uomini e il 3,2% delle donne. Il *binge drinking* riguarda l'11,1% degli uomini e il 3,1% delle donne.

² Le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) indicano per l'uomo un "consumo moderato" entro il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno, di 1-2 unità per la donna e di 1 sola unità alcolica per gli anziani, da consumarsi durante i pasti. Per gli adolescenti fino a 15 anni l'Oms raccomanda l'astensione totale dal consumo di alcol. I consumi che eccedono tali soglie possono considerarsi potenzialmente a rischio. Inoltre la tollerabilità all'alcol può essere compromessa anche da condizioni di salute, assunzione di farmaci o altri fattori individuali. Secondo l'Oms è da considerare a "basso rischio" il consumo giornaliero di alcol durante i pasti principali che non supera i 20-40 grammi per gli uomini e 10-20 grammi per le donne. Tali soglie sono destinate a ridursi per anziani, adolescenti, giovani e per le persone con problemi di salute.

³ I dati relativi al consumo giornaliero non moderato di vino, birra o altri alcolici e il *binge drinking* vengono rilevati dal 2003 in poi.

⁴ Considerando anche i bevitori con frequenza almeno settimanale fuori dai pasti che eccedono le raccomandazioni (157 mila persone di 11 anni e più) la popolazione con almeno un comportamento a rischio salirebbe a 7 milioni e 495 mila, essendo buona parte di questi bevitori sovrapponibili ai consumatori giornalieri non moderati.

Comportamenti a rischio diffusi si osservano tra gli anziani di 65 anni e più (il 40,7% degli uomini contro l'10,1% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 21,0% dei maschi e il 9,5% delle femmine) e gli adolescenti 11-17enni (il 12,4% dei ragazzi e l'8,4% delle ragazze).

Il modello di consumo degli anziani è di tipo essenzialmente tradizionale, caratterizzato, in particolare, dal consumo di vino durante i pasti. Per questo motivo, in queste fasce di popolazione il tipo prevalente di comportamento a rischio è pressoché coincidente con un consumo giornaliero non moderato, soprattutto durante il pasto (62,6% degli uomini e 86,1% delle donne). La presenza molto elevata di anziani tra i consumatori a rischio va anche messa in relazione con la possibile non conoscenza da parte di questo segmento di popolazione della quantità di alcol da consumare senza incorrere in rischi per la salute. Gli anziani probabilmente mantengono comportamenti acquisiti nel corso della vita, non consapevoli degli aumentati rischi per la salute all'avanzare dell'età. Infatti, le unità alcoliche considerate a rischio per la popolazione adulta fino a 64 anni sono 4 o più per i maschi e 3 o più per le femmine, mentre per la popolazione 65 anni e più già una quantità di 2 o più unità è considerata a rischio.

È comunque importante sottolineare il trend in costante discesa che si osserva negli ultimi anni nella quota di popolazione di 65 anni e più con un consumo giornaliero non moderato di bevande alcoliche (più di 1 unità al giorno). Infatti, tra il 2003 e il 2012 tale quota passa dal 49,8% al 39,7% per gli uomini e dal 13% al 9,5% per le donne.

Oltre agli anziani, anche i giovani di 18-24 anni rappresentano un segmento di popolazione in cui la diffusione di comportamenti a rischio è elevata. In particolare, il modello di consumo dei giovani vede un elevato peso del *binge drinking* (20,1% dei maschi e 9,1% delle femmine), che rappresenta la quasi totalità del rischio complessivo e che è ormai in questa fascia di popolazione un'abitudine consolidata.

PROSPETTO 10. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Classe di età	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
11-15 (a)	11,2	9,7	10,5	0,4	0,4	0,4	1,5	1,0	1,3
16-17	15,2	5,2	10,1	3,0	0,4	1,7	13,7	4,8	9,2
11-17	12,4	8,4	10,4	1,1	0,4	0,8	4,9	2,2	3,6
18-19	19,2	11,5	15,5	0,5	1,2	0,8	18,9	10,6	15,0
20-24	21,7	8,8	15,6	2,4	0,7	1,6	20,6	8,5	14,8
18-24	21,0	9,5	15,6	1,9	0,8	1,4	20,1	9,1	14,8
25-29	21,2	7,1	14,2	2,4	1,0	1,7	19,9	6,3	13,2
30-34	19,2	5,6	12,3	3,0	0,6	1,8	17,7	5,3	11,5
35-44	16,7	4,1	10,4	5,0	1,0	3,0	13,7	3,5	8,7
25-44	18,1	5,0	11,6	4,1	0,9	2,5	15,8	4,5	10,2
45-54	15,5	3,6	9,5	6,9	1,1	4,0	11,3	2,6	6,9
55-59	16,4	3,6	9,8	9,6	1,7	5,5	9,6	2,1	5,7
60-64	15,0	3,1	8,8	11,0	1,5	6,1	6,6	1,7	4,0
45-64	15,6	3,5	9,4	8,5	1,4	4,8	9,9	2,3	6,0
65-74	42,9	11,6	26,5	41,6	10,8	25,5	4,9	1,2	3,0
75 e più	37,7	8,7	19,6	37,1	8,3	19,1	2,6	0,6	1,3
65 e più	40,7	10,1	23,2	39,7	9,5	22,4	3,9	0,8	2,2
Totale	21,7	6,4	13,8	12,2	3,2	7,5	11,1	3,1	6,9

(a) per le persone di 11-15 anni si considera a rischio il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno

L'Oms raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni: per questo, tra i giovani di 11-15 anni viene considerato un comportamento a rischio il consumo anche di una sola bevanda alcolica durante l'anno.

La quota di quanti hanno almeno un comportamento a rischio è molto rilevante tra i giovanissimi ma con differenze di genere meno evidenti che nel resto della popolazione: le percentuali rilevate sono pari al 12,4% per i maschi e all'8,4% per le femmine.

Anche tra i ragazzi di 16-17 anni il quadro dei comportamenti di consumo a rischio è piuttosto critico, interessando il 15,2% dei ragazzi e il 5,2% delle ragazze. Inoltre, già a questa età il *binge drinking* raggiunge livelli superiori a quelli medi della popolazione.

L'abitudine da parte dei genitori ad avere almeno un tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche, inoltre, sembra influenzare il comportamento dei figli. Infatti, il 17,4% dei ragazzi di 11-17 anni che vivono in famiglie dove almeno un genitore adotta comportamenti a rischio nel consumo di alcol ha abitudini non moderate nel bere alcolici, mentre tale quota scende al 9,2% tra i giovani che vivono con genitori che non bevono affatto o in maniera moderata.

PROSPETTO 11. PERSONE DI 11-17 ANNI CON ALMENO UN COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE PER ABITUDINE AL CONSUMO DI ALCOL DEI GENITORI E SESSO.. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Abitudine al consumo di alcol dei genitori	Almeno un comportamento di consumo a rischio		
	Maschi	Femmine	Totale
Almeno uno dei genitori ha un comportamento di consumo a rischio	22,1	12,3	17,4
I genitori non bevono o fanno un uso moderato di alcol	10,7	7,7	9,2
Totale	12,4	8,4	10,4

Dal punto di vista territoriale, i comportamenti a rischio sono maggiormente diffusi tra la popolazione residente nel Nord-est e nel Nord-ovest, mentre si riducono al Sud. I comportamenti a rischio sono più frequenti nei comuni fino a diecimila mila abitanti e diminuiscono al crescere della dimensione demografica del comune di residenza.

Rispetto al 2011, tuttavia, mentre al Nord-ovest e al Centro del paese si osserva un decremento nella quota di consumatori con comportamenti non moderati (soprattutto in Piemonte e Lazio), nell'Italia insulare si assiste a un lieve incremento dovuto principalmente all'aumento dell'abitudine al *binge drinking* in Sicilia (+2,7%).

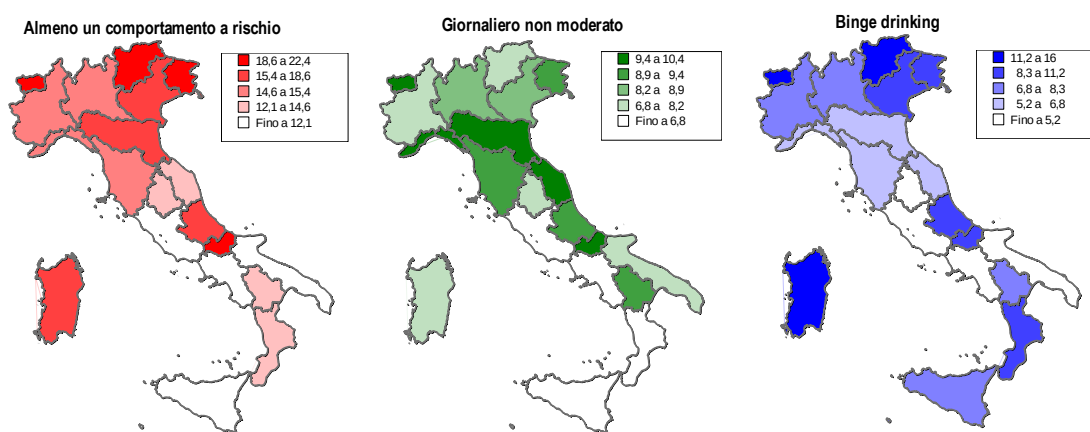
PROSPETTO 12. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Ripartizione geografica e tipo di comune	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia nord-occidentale	22,2	7,8	14,8	12,9	4,2	8,4	10,9	3,4	7,0
Italia nord-orientale	26,3	7,9	16,8	13,9	4,0	8,8	14,0	3,7	8,7
Italia centrale	19,5	5,7	12,3	12,4	3,1	7,6	8,3	2,4	5,2
Italia meridionale	19,9	4,6	12,0	11,7	1,9	6,6	10,0	2,4	6,1
Italia insulare	19,8	5,4	12,4	8,2	1,8	4,9	13,7	3,7	8,5
Comune centro dell'area metropolitana	19,2	7,6	13,0	10,3	3,2	6,5	10,3	4,2	7,1
Periferia dell'area metropolitana	17,5	6,1	11,7	10,5	3,2	6,8	8,7	2,7	5,6
Fino a 2.000 abitanti	25,7	6,3	15,7	13,9	2,6	8,1	14,3	3,6	8,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	24,6	6,1	15,2	13,8	3,1	8,3	12,8	2,8	7,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,0	5,2	12,9	11,4	2,5	6,8	10,8	2,5	6,5
50.001 abitanti e più	22,4	7,7	14,7	13,3	4,4	8,6	10,5	3,3	6,7
Italia	21,7	6,4	13,8	12,2	3,2	7,5	11,1	3,1	6,9

Analizzando i comportamenti a rischio a livello regionale, se da un lato nella ripartizione centrale e in quella meridionale il dato nel complesso è inferiore a quello medio nazionale, in alcune regioni come Molise, Sardegna, Abruzzo, Marche e Basilicata si hanno quote di popolazione a rischio sopra la media.

Considerando le componenti del consumo giornaliero non moderato e del *binge drinking*, si osserva che la mappa territoriale di queste due componenti del rischio è simile a quella dell'insieme dei comportamenti a rischio. Tuttavia, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna, che si trovano ai livelli più alti nella classifica del *binge drinking*, si collocano a livelli molto più bassi per quanto riguarda il consumo giornaliero non moderato. In queste regioni gli episodi di ubriacatura rappresentano la quasi totalità del rischio complessivo.

FIGURA 4. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E REGIONE. Anno 2012, per 100 persone di 11 anni e più della stessa regione



Chi eccede nel consumo di alcol spesso è un fumatore o un ex fumatore

Chi eccede nel consumo di alcol spesso associa anche altri comportamenti a rischio, tra cui l'abitudine al fumo. Tra i maschi, il 27,5% dei fumatori e il 26,5% degli ex fumatori ha almeno un comportamento di consumo a rischio, contro il 15,4% dei non fumatori. Anche tra le fumatrici si confermano tendenze analoghe, sebbene con quote più contenute.

Analizzando le due componenti del rischio (*binge drinking* e consumo giornaliero non moderato) si osserva una maggiore propensione agli episodi di ubriacatura tra i fumatori (tra i maschi il 18,4% contro il 7,9% dei non fumatori; tra le femmine il 7,1% contro il 2,0% delle non fumatrici), mentre si evidenzia un consumo giornaliero non moderato maggiore tra gli ex fumatori che tra i fumatori. Ciò è tanto più vero per i maschi che per le femmine.

PROSPETTO 13. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO, ABITUDINE AL FUMO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Abitudine al fumo	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Non Fumatori	15,4	5,4	9,1	7,4	3,0	4,6	7,9	2,0	4,2
Ex fumatori	26,5	7,0	19,3	19,3	3,3	13,4	9,5	3,9	7,5
Fumatori	27,5	10,5	20,9	12,9	3,9	9,4	18,4	7,1	14,0
Fumatori di 20 sigarette e più	29,5	12,2	24,8	17,2	4,7	13,8	18,5	8,5	15,7

Comportamenti a rischio più diffusi tra chi va in discoteca, ai concerti e a spettacoli sportivi

Alcuni comportamenti a rischio nel consumo di alcolici sembrano più diffusi tra chi frequenta abitualmente discoteche e luoghi in cui si balla. Pur non potendo affermare la contemporaneità dei comportamenti, in quanto la circostanza di consumo non viene rilevata, si osserva che tra chi frequenta assiduamente (più di 12 volte nell'anno) le discoteche, la quota di quanti dichiarano un comportamento di consumo a rischio è nettamente più alta. Tra i maschi si arriva al 36,2% (rispetto al 20,1% di chi non va in discoteca), mentre tra le donne le quote sono, rispettivamente, del 18,1% e del 5,4%. Il fenomeno riguarda soprattutto i giovani e gli adulti fino a 44 anni.

Tra i giovani di 18-24 anni di sesso maschile che vanno in discoteca assiduamente, il 39,3% ha l'abitudine al *binge drinking* (contro il 10,3% di quelli che non ci vanno) e il 20,9% delle donne (contro il 3,1%).

Comportamenti di consumo a rischio più elevati si osservano anche tra coloro che si recano 12 o più volte all'anno a concerti di musica⁵ o spettacoli sportivi, soprattutto per quanto riguarda l'abitudine al *binge drinking*. Il 23,0% delle persone che assistono 12 volte o più nell'anno a un concerto e il 16,1% di chi partecipa con maggiore frequenza a spettacoli sportivi ha l'abitudine al *binge drinking*, contro il 5,4% e il 5,0% di coloro che, rispettivamente, non svolgono queste attività. Anche in questo caso il fenomeno riguarda soprattutto i giovani e gli adulti fino a 44 anni.

PROSPETTO 14. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER TIPO DI COMPORTAMENTO A RISCHIO NEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, SESSO, FREQUENZA CON CUI VANNO IN DISCOTECA E CLASSE D'ETÀ.
Anno 2012, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Frequenza con cui vanno in discoteca o luoghi in cui si balla e classe d'età		Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
					Giornaliero non moderato			Binge drinking		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Mai	11-17	7,2	4,6	6,0	0,5	0,3	0,4	1,5	0,7	1,1
	18-24	11,8	4,2	8,0	2,2	1,2	1,7	10,3	3,1	6,7
	25-44	13,7	3,4	8,3	4,2	0,9	2,5	11,0	2,9	6,7
	45-64	14,4	3,1	8,6	8,3	1,4	4,7	8,8	1,9	5,3
	65 e più	40,3	10,0	22,8	39,3	9,4	22,0	3,8	0,9	2,1
	Totale	20,1	5,4	12,3	14,2	3,6	8,6	7,7	1,8	4,6
Sì, 1-12 volte	11-17	24,4	15,7	19,5	3,1	0,7	1,7	11,4	3,9	7,2
	18-24	20,6	9,4	15,5	1,9	0,6	1,3	19,7	9,1	14,8
	25-44	25,1	7,6	17,3	3,7	0,8	2,5	23,4	6,9	16,1
	45-64	24,1	6,4	15,6	9,2	1,3	5,4	17,7	5,2	11,7
	65 e più	53,0	15,7	37,5	52,0	15,6	36,8	7,2	0,1	4,3
	Totale	24,7	9,0	17,4	5,7	1,2	3,6	20,1	6,6	13,8
Sì, più di 12 volte	11-17	52,2	19,6	34,6	2,6	0,1	1,3	40,7	13,0	25,8
	18-24	39,3	20,9	30,5	1,1	0,8	1,0	39,3	20,9	30,5
	25-44	32,4	20,3	27,9	4,0	0,8	2,8	30,7	20,3	26,8
	45-64	27,9	8,4	17,8	12,6	1,7	6,9	16,3	6,6	11,3
	65 e più	42,6	10,6	26,1	41,4	10,6	25,5	6,0	0,0	2,9
	Totale	36,2	18,1	28,0	6,3	1,7	4,2	31,1	16,3	24,5
Totale	11-17	12,4	8,4	10,4	1,1	0,4	0,8	4,9	2,2	3,6
	18-24	21,0	9,5	15,6	1,9	0,8	1,4	20,1	9,1	14,8
	25-44	18,1	5,0	11,6	4,1	0,9	2,5	15,8	4,5	10,2
	45-64	15,6	3,5	9,4	8,5	1,4	4,8	9,9	2,3	6,0
	65 e più	40,7	10,1	23,2	39,7	9,5	22,4	3,9	0,8	2,2
	Totale	21,7	6,4	13,8	12,2	3,2	7,5	11,1	3,1	6,9

⁵ Si fa riferimento a concerti di musica di vario genere ad esclusione dei concerti di musica classica e degli spettacoli di opera lirica.

Glossario

Consumo di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno.

Consumo giornaliero di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) tutti i giorni.

Consumo occasionale di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) occasionalmente (meno di una volta al giorno).

Consumo fuori pasto di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno al di fuori del pasto.

Unità alcoliche: l'unità alcolica corrisponde alla quantità di alcol contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in un bicchierino di superalcolico (40 ml).

Consumo giornaliero non moderato di alcol: il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni.

Binge drinking: il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione.

Comportamento di consumo di alcol a rischio per la salute:

- il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni;
- il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (*binge drinking*);
- il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno per i minori di 11-15 anni.